

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-1123 del 07/03/2022
Oggetto	SUBENTRO NELLA CONCESSIONE CON CAMBIO DI TITOLARITA' PER PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO E ASSIMILATI (ZOOTECNICO PREVALENTE)) IN LOCALITA' S.STEFANO IN COMUNE DI RAVENNA (RA). DITTA: GATTI STEFANO. PRATICA: RA01A1564.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-1191 del 07/03/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sette MARZO 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni;
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda PG/2012/0298165 del 19/12/2012 presentata ai sensi del r.r. 41/2001 Gatti Luciano, c.f. GTTLCN35S12H1990, impresa individuale p.i. 00190880393, ha richiesto il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee nel Comune di Ravenna (RA), località frazione S. Stefano Via Beveta n. 77, ad uso zootecnico (abbeveraggio galline ovaiole) e irriguo (soli trattamenti fitosanitari per irrorare colture di mais, grano, legumi e vigneto), con scadenza al 31 dicembre 2005, assentita con det. 18159 del 02/12/2005 prot. n.TB1/05/104357 (cod. pratica RA01A1564), come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante due pozzi: Pozzo 1 perforato nel 1934 (codice risorsa RAA5491) profondo 5,0 m e Pozzo 2 perforato nel 1960 (cod risorsa RAA5490) profondo 7,0 m con posizione filtro a 6,00 m;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Ravenna (RA), località frazione S. Stefano Via Beveta n. 77, su terreno di proprietà del concessionario, pozzi censiti entrambi al fg. n. 36, map. n. 8; coordinate UTM RER Pozzo 1 x=754.842; y=913.899 e Pozzo 2 x=754.850; y= 913.873;
 - destinazione risorsa ad uso domestico-agricolo dal Pozzo 1 e zootecnico dal Pozzo 2;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 1,0;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 1.703;
- con prot. PG/2013/0280946 del 12/11/2013 la Regione Emilia Romagna ha notificato a Gatti Luciano verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 153 per la presentazione della domanda di rinnovo fuori termine di legge;

- con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà assunta al protocollo PG/2015/0148652 del 10/03/2015 Gatti Luciano dichiara che uno dei due pozzi referenti la concessione scaduta il 31/12/2005, censito al fg. 36, map. 98 (ex 8), perforato nel 1934 utilizzato ad uso domestico-agricolo è inutilizzato dal 2006, in quanto vi è stato l'allacciamento alla rete acquedottistica;
- con domanda assunta al protocollo PG/2022/0006726 del 17/01/2022, Gatti Stefano, (c.f. GTTSFN62L23H199D) impresa individuale p.i. 00931130397 ha richiesto il subentro con cambio di titolarità della predetta concessione cod. pratica RA01A1564, motivato dal decesso del padre Gatti Luciano e la volontà di mantenere lo stabilimento di galline ovaiole;

PRESO INOLTRE ATTO che con stessa richiesta prot. PG/2022/0006726 del 17/01/2022, Gatti Stefano ha richiesto di variare il volume complessivo annuo a mc 635, in diminuzione rispetto ai 1703 mc concessi nel 2005 ed ha notificato con relazione e report fotografico il tombamento a regola d'arte del pozzo 1 ad uso domestico-agricolo non utilizzato (cod risorsa RA5491);

CONSIDERATO che la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso igienico e assimilati;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi degli artt. 28 e 36 del r.r. 41/2001;
- è avvenuta la pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 56 del 02/03/2022 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto;

ACCERTATO che:

- la verifica della congruità dei fabbisogni del prelievo è stata effettuata sulla base dei criteri previsti dalla d.G.R. 1195/2016 (Direttiva concernente i Criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica) e dalla det. n. 732 del 16/09/2019 (Arpae - Direzione Tecnica. Approvazione della Circolare interna recante le Linee guida LG24/DT (Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di risorsa idrica), le Linee guida LG25/DT (Indicazioni operative sull'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica) e le Linee guida LG26/DT (Indicazioni procedurali per il rilascio di concessioni di aree demanio idrico);
- il volume di risorsa idrica richiesto in concessione, pari a complessivi mc/annui 635,00, risulta coerente con il fabbisogno idrico stimato pari a mc/annui 600,00 in relazione al numero di capi allevati, 7.550 galline ovaiole e per la destinazione dei preparati fitosanitari 35,00 mc/annui;

PRESO ATTO dei pareri espressi dai seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2022/0018101 del 03/02/2022);
- Provincia di Ravenna (PG/2022/0031691 del 25/02/2022);

ACCERTATO INOLTRE che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2022, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 01/03/2022 la somma pari a 113,30 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 13/01/2006, nella misura di 136,70 euro dal padre Gatti Luciano, deceduto;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla concessione cod. pratica RA01A1564;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a GATTI STEFANO (c.f. GTTSFN62L23H199D) impresa individuale p.i. 00931130397 la concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee (cod. pratica RA01A1564), come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un pozzo (Pozzo 2, cod risorsa RAA5490) avente profondità di m 7,00;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Ravenna (RA), frazione S. Stefano via Beveta n.77, su terreno di proprietà del concessionario, censito al fg. n. 36, mapp. n. 98; coordinate UTM RER x: 754.850; y: 913.873;
 - destinazione della risorsa ad uso igienico assimilati (zootecnico prevalente e fitosanitario);
 - portata massima di esercizio pari a l/s 1,0; portata media pari a l/s 0,6;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 635,00 dei quali ad uso zootecnico mc/annui 600,00 e uso fitosanitario mc/annui 35,00;
2. di stabilire che la concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2026;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 28/02/2022;
4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 170,31 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 250,00 euro;
6. di dare atto della chiusura del pozzo 1 come indicato dal richiedente;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Burett;
10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata a GATTI STEFANO (c.f. GTTSFN62L23H199D impresa individuale p.i. 00931130397 (cod. pratica RA01A1564).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo (Pozzo 2, codice risorsa RAA5490) avente profondità di m 7,00, con colonna tubolare in cemento del diametro interno di mm 1000, equipaggiato con elettropompa non sommersa della potenza di kw 0,75, con tubazione di mandata di mm 33.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Ravenna (RA), frazione Santo Stefano via Beveta n.77, su terreno di proprietà del concessionario censito al fg. 36, map. 98; coordinate UTM RER: X = 754.850; Y = 913.873.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso igienico e assimilati (prevalente zootecnico abbeveraggio e igiene galline ovaiole) e per trattamenti fitosanitari per la coltivazione di varie colture, mais e grano distribuite su circa 20 ettari e vigneto, la cui irrigazione avviene dal consorzio Canale Emiliano-Romagnolo.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1,00 e portata media pari a 0,6 l/s e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 635 dei quali 600 mc/a utilizzata per abbeveraggio e igiene galline ovaiole (circa 7.550 capi) e 35 mc/a per trattamenti fitosanitari da febbraio a luglio.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale, con cicli produttivi zootecnici di circa 17 mesi, e periodi

di stacco di circa 3 mesi per l'igiene e la disinfezione dei due capannoni, e quindi a ciclo continuo nell'anno. E' presente un serbatoio di stoccaggio di un mc ubicato su una torretta in cemento.

4. Il prelievo avviene dal corpo idrico freatico di pianura fluviale cod 9015ER-DQ1-FPF.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2022 è pari a 170,31 euro.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 250,00 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2026.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne

avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario, se richiesto dall'Amministrazione concedente, sarà tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. In tal caso il concessionario sarà tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.